

STORIA DELLE RELAZIONI ECONOMICHE

NB: la prima domanda ESAME in genere singoli capitoli o paragrafi del libro (es. economia Francia Il metà del 900) ma 2° domanda logica di un filo tematico

NB: schema da una parte periodi - fasi storiche e poi colonne per le economie dei singoli paesi -> vedendo parallelismi e differenze

AUTORI LIBRI: Valli è un professore emerito dell'economia dell'università di Torino, è un economista che ha grande attenzione allo sviluppo storico dell'economia
Volpi ha avuto un'infanzia complicata, è andato a lavorare molto presto frequentava le scuole serali per diplomarsi, si laurea in economia e lavora come manager di imprese italiane in Giappone in cui vivrà per decenni, diviene così esperto dell'economia giapponese
Mazzei docente universitario di Napoli di storia del Giappone, storico.

L'ECONOMIA MONDIALE (1° capitolo)

INDICI DI ANALISI

Il libro di Valli segue un approccio macroeconomico: l'andamento dell'economia internazionale viene osservato attraverso **indicatori classici** ossia principalmente

- **PIL = popolazione x PIL pro capite**

- elementi quali dinamiche inflazionistiche, struttura del mercato del lavoro e dell'occupazione...

- **PIL pro capite basato sulla parità di potere di acquisto**

Il **PIL procapite** tiene conto della popolazione / andamenti demografici

E' indicatore immediato della ricchezza e del benessere (quantomeno materiale) di un paese, fa riferimento al benessere materiale di un Paese.

NB: I diversi grafici proposti nel libro tengono conto degli andamenti demografici ma si può alle volte dubitare della veridicità delle informazioni perché sono elaborate dagli uffici di statistica dei diversi paesi (es. Cina).

Questi dati raccolti ed elaborati a livello internazionale da organismi diversi permettono confronti e l'individuazione della dinamica di un paese rispetto ad altri, sono fondamentali per definire l'andamento di un economia.

NB: Leggere le realtà economiche con una pluralità di variabili e non solo di tipo economico

Nei periodi si cerca di **analizzare** quali siano i paesi **leadership** ossia le **potenze economiche politiche** in quella fase storica.

FENOMENI di CONVERGENZA e DIVERGENZA ECONOMICA

Il tema della leadership è connesso ai 2 concetti di convergenza o divergenza economica di economie nazionali / sistemi paese.

Convergenza fa riferimento a quando il PIL di un Paese si avvicina a quella di un paese più avanzato (c.d. "front runner")

Divergenza è invece quando un paese avanza e l'altro è fermo.

NB: Elevati gradi di sviluppo e capacità di avvicinarsi ai paesi più avanzati oggi sicuramente la Cina.

Ascesa economica relativa: tendenza che porta a una crescita economica superiore a quella media mondiale

declino economico relativo: crescita economica inferiore a quella media mondiale

* si deve osservare il trend che permane per almeno un paio di decenni

NB: Si osserva il PIL reale pro capite e quindi basato sulle partite dei poteri di acquisto sebbene sia un indicatore parziale

Le divergenze in termini di PIL pro capite tra un paese e l'altro determinano la disuguaglianza concetto pertanto legato a questi due fenomeni.

In ultimo bisogna verificare il livello di disuguaglianza anche interno al paese.

NB: *paesi grandi* in termini di popolazione divengono, nell'età della globalizzazione, capaci di esprimere un grande PIL.

ATTUALITA': Il PIL pro capite italiano è soddisfacente, si colloca ad un buon livello ma l'Italia è comunque caratterizzata da una situazione di malessere che si può constatare osservando l'andamento del PIL procapite e un benchmark (che Valli nel libro tipicamente assume gli stati uniti; è possibile anche considerare i dati nel corso del tempo)

CONFRONTO DEL PIL PROCAPITE

Per confrontare a livello internazionale il PIL pro capite bisogna considerare la **valuta** è espressa tale misura pertanto generalmente per convenzione vengono tutte espressi poi in dollari.

Anche i **prezzi** dei beni in un paese possono essere differenti si verificano pertanto i prezzi relativi dei vari mercati a un paniere di beni accessibile.

NB: una versione semplificata ma abbastanza efficace per confrontare il potere di acquisto dei paesi è un confronto che converge la base monetaria e poi osserva il potere di acquisto della valuta nazionale rispetto a un solo bene, nello specifico il Big Mac di McDonald's

LE POSIZIONI DI POTERE - leadership economiche o politiche

Osserviamo i mutamenti considerando 3 momenti: inizio 900 - vigilia I guerra mondiale, dopo II guerra mondiale e oggi;

leadership economiche o politiche

Inizio 900 Europa e USA in termini economici ma politicamente solo Europa (erano paesi più attivi sullo scenario politico), potremmo definirlo un secolo Europeo (Inghilterra, Francia, Germania, Italia)

Dopo la I guerra mondiale, è stato una sorta di suicidio dell'Europa.

Inizia il **secolo americano**, e ci sarà una sorta di crescendo nel tempo, è una leadership sia politica che economica molto rafforzata post I guerra mondiale e ancor più post II guerra mondiale.

Dopo la II guerra mondiale in parte la posizione di potere è bilanciata dal ruolo dell'**Unione sovietica grande competitore** più politico che economico.

E' un mondo diviso in due blocchi, periodo notato "**guerra fredda**" USA e Unione Sovietica che si traduce non in una guerra fisica ma in un confronto aspro in parte punteggiato da guerre ma non combattute direttamente, USA e Unione sovietica sostengono i paesi avversari in alcune guerre in cui l'uno o l'altro sono direttamente coinvolti (es. Guerra di Corea in cui Unione Sovietica sostiene Cina e USA sono coinvolti direttamente, Guerra del Vietnam Unione sovietica sostiene militarmente il Vietnam del Nord, Afghanistan coinvolta unione soviet e USA a sostegno dell'altro)

Dal **crollo il muro di Berlino e unificazione della Germania, cessa di esistere**

l'Unione sovietica, viene ad esistere la Russia post sovietica che ha un PIL non più confrontabile perché è un territorio meno esteso rispetto a quello dell'Unione Sovietica che certamente contava un PIL procapite maggiore oggi resta un forza militare. Cessa la contrapposizione di Unione sovietica e USA perché cessa di esistere quest'ultima.

Nel 1990 Eltsin proclamò autonomia della Russia dall'unione sovietica e nel 1992 venne costituita la federazione russa

Post guerra fredda è il mondo della **globalizzazione**, il sistema economico unifica anche il mondo dell'unione sovietica e i paesi militarmente controllati da questa; In questa età vi è un mondo più integrato e globale in cui il sistema è omogeneizzante. Acquista un **peso crescente l'Asia orientale e meridionale**: in primis il Giappone, le tigri asiatiche (Corea del Sud, Taiwan; Hong Kong e Singapore), poi la Cina e infine anche paesi dell'Est e India.*

Nel 2000 la classifica per dimensione di PIL: USA, Cina, Giappone, India, Germania, Francia, Regno Unito, Italia, Unione sovietica

IN BREVE: leadership economica 800 secolo Europeo, 900 America, 2000 Asiatico

...quale percorso ha portato i paesi nella posizione in cui sono...

STATI UNITI - caratteristiche del modello di sviluppo americano

Ogni elemento che caratterizza il modello di sviluppo USA è collegato e funzionale.

Il PIL pro capite crebbe più rapidamente che nel resto del mondo in quasi tutto il periodo di analisi

La crescita del PIL accresce la dimensione del mercato interno; la crescita della produttività è associata positivamente alla crescita del prodotto (legge di Verdom), ciò rende possibile l'affermarsi del modello di sviluppo economico fordista e negli anni 90 la new economy ossia Nuova economia basata su Internet

Nel 1861 - 1865 => guerra di secessione tra Nordisti e Suddisti per la divisione = il presidente Lincoln dichiarò l'abolizione della schiavitù e l'economia dell'America del Sud era largamente basata su piantagioni di tabacco e cotone che necessita di numerosi schiavi, che vedono peraltro come risorsa economica e "diritto".

NB: è una guerra civile c.d. "guerra di secessione": non riconoscono più l'unione con gli stati del Nord

Vinsero i Nordisti perché godevano di una struttura industriale e quindi maggiore forza economica rispetto al Sud prevalentemente agricolo.

a seguire iniziò la forte ascesa economica

- ampia disponibilità di **terre e risorse naturali** non sfruttate nell'ovest

- **espansione territoriale**

Vissero una **fase di massa** c.d. "**corsa all'ovest**" "**far west**" "**lontano west**".

furono per questo movimenti di colonizzazione interna verso le grandi praterie prima mid west poi far west andando verso la California; un'espansione del paese in direzione pacifico.

Le popolazioni native indiane di cacciatori e nomadi che si spostavano nelle praterie perché seguivano le fonti di approvvigionamento ossia gli animali da cacciare vengono in sostanza sterminate, avviene una colonizzazione dell'uomo bianco, degli immigrati europei.

Le popolazioni native indiane che verranno messe nelle riserve (lo stato dà porzioni i territorio)

- La **popolazione si quadruplicò** (da 23 milioni a 100 milioni) tra il 1850 e il 1913 *per il saldo migratorio (immigrati - emigranti)* ma anche per elevato saldo demografico naturale (nascite - morti)

Il dato demografico fa capire che vi è una caduta di tipo economico, l'aumento demografico in genere pone problemi di insufficienze di risorse ma non è il caso USA perché l'espansione territoriale mette a disposizione della popolazione una quantità di risorse sempre maggiore all'aumento della popolazione, sono addirittura abbondanti. Negli USA rapporto tra risorse e popolazione è estremamente favorevole, è un territorio che gode di risorse agricole e risorse naturali.

Nonostante l'ampio aumento della popolazione (con effetti positivi di aumento mercato e domanda) è paradossalmente insufficiente la forza lavoro.

Il sistema economico americano richiedeva forza lavoro per sfruttare le abbondanti risorse presenti, ma ciò significa che la forza lavoro viene attirata con l'aumento delle retribuzioni che attira nuovamente persone.

- Conseguenza della crescita di popolazione la **crescita del mercato interno** (superò l'allora leader Inghilterra)

Il PIL degli USA era 2-3 volte quello delle potenze europee e di Cina e India (paesi asiatici più popolosi)

Il mercato interno si espande fortemente (come nella recente dinamiche cinese o indiana) con una crescente popolazione

- **investimenti intensivi** (maggiore produttività) e investimenti **estensivi** (accrescono capacità produttiva e occupazione)

Le imprese erano incentivate ad effettuare investimenti sia per aumento della concorrenza interna che portava le imprese ad aumentare i salari pagati al fine di mantenere la forza lavoro qualificata, sia per non perdere quote di mercato e soddisfare loro stesse la crescente domanda.

Gli investimenti crebbero anche perché iniziò la costruzione di linee ferroviarie e altre infrastrutture per raggiungere l'Ovest, collegare le coste

NB: erano assenti canali di comunicazione da Est a Ovest, nel resto del paese l'America gode di buoni canali di comunicazioni naturali - fiumi navigabili, arterie di collegamento.

Questo influenzò anche i flussi migratori perché furono impiegati nei cantieri operai anche cinesi e europei (per questo le prime Chine Town e Little Italy sono lì collocate)

- **Gli investimenti diretti esteri ("IDE")**

* fondamentali per lo sviluppo: i presupposti perché vi siano questi movimenti di capitale è la presenza di paesi in cui vi è accumulazione di capitale e quindi siano investitori capaci di investire all'estero, e al tempo era l'Europa in particolare l'Inghilterra, e un paese in cui vi siano condizioni di investimento attrattive e profittevoli, nel caso l'America con il business delle ferrovie. L'America raccolse il capitale in gran parte in Inghilterra, con capitali forniti dall'Europa (anche Cina ha costruito zone economiche che attraessero i capitali esteri).

Per quanto riguarda le materie prima alla fine degli anni 40 gli USA erano produttori delle maggiori materie prime, nel decennio successivo la situazione inizia a mutare e fu necessaria soprattutto l'importazione di petrolio, gli Stati Uniti rimasero i primi produttori mondiali ma non furono più autosufficienti per la crescita dei consumi interni, nel 1947 erano importatori netti

la crescita della dipendenza fu contrastata con politiche di investimenti diretti esteri (IDE) che assicurò il controllo della produzione del commercio di prodotti petroliferi e

dal ruolo che conservarono nei mercati mondiali del petrolio gas naturale grazie le capacità tecnologiche e finanziarie e alla protezione militare e politica che accordavano con questi.

- **utilizzo delle economie di scala**

l'America rispetto allo sviluppo europeo si concentra più su un attività capital intensive che non labour intensive; in parte questo è dovuto all'avanzamento tecnologico ma in parte all'assenza di forza lavoro a basso prezzo che fa sì che le imprese optino per aumento dell'impiego di macchinari.

Ciò permette anche un aumento di produttività che si traduce in un aumento di profitti che permette ulteriori espansioni.

Nel 1908 entra in produzione il modello T della Ford e inizia il c.d. modello fordista

Il modello Fordista che avrebbe incrementato la domanda di automobili a sua volta incrementato la domanda di materie prime, e servizi e tutti i settori connessi

Anche questi settori potevano beneficiare delle economie di scala e quindi adottare processi di tipo fordista

Era possibile aumentare i salari pagati (per attirare forza lavoro) senza ridurre il margine di profitto ma solo aumentando la produttività

Gli alti salari si traducono in:

_ domanda sostenuta: lavoratori che percepiscono salari alti sono anche consumatori che con maggiore retribuzione consumano in misura maggiore e contribuiscono a sostenere la domanda

_ elevato costo del lavoro: non vi è disoccupazione e concorrenza a ribasso nel mercato del lavoro e ciò induce le imprese a meccanizzare il lavoro perché le imprese fanno un bilanciamento tra fattore lavoro e meccanizzazione;

queste consentono di ridurre i costi unitari (alti salari) e aumentare la produttività (domanda crescente)

E' un circolo virtuoso

* modello Fordista (altro libro): Henry **Ford** fondatore della Ford (impresa automobilistica americana) operò su un mercato caratterizzato da concorrenza ma anche in rapida espansione, elevato livello di reddito e quindi la possibilità di aumentare il numero di potenziali acquirenti di automobili, domanda in forte crescita; Questi elementi portarono Ford ad una intuizione: l'aumento della scala di produzione e dei salari potevano dare inizio ad un circolo vizioso

La produzione di massa anziché di élite e lo sfruttamento delle economie di scala avrebbero aumentato la produttività; L'aumento della produttività significa maggiori profitti che consentono l'aumento dei salari e degli occupati (potenziali acquirenti) e la riduzione dei prezzi (ancor più acquirenti); mantenere i prezzi delle automobili bassi per incrementa rende appetibili le auto ad un maggior numero di persone; una parte dell'aumento del potere di acquisto sarebbe stato impiegato per l'acquisto dell'automobile.

Fece una doppia operazione: innovazione di prodotto ricercando modelli auto più economici, semplificati nasce (modello utilitaria T-Ford nera) e innovazione di processo adottando la catena di montaggio e quindi applicando il Taylorismo alla produzione automobilistica.

Europa: il modello fordista si affermò solo negli anni 50-60 con la liberalizzazione degli scambi perché prima la popolazione era troppo piccola e il PIL pro capite troppo basso per innescare un utilizzo delle economie di scala; eccezione fu il Regno Unito che ne usufruì prima, tra le due guerre mondiali, grazie al vasto impero coloniale

*Modello **Taylor**: ingegnere che lavorò nell'industria e pertanto conosceva i processi produttivi e li studiava - studioso dell'organizzazione del lavoro e delle innovazioni in termini di innovazioni dei macchinari volti a massimizzare la produzione del lavoro umano; Taylor teorizzò la catena di montaggio: sistema in grado di ottimizzare l'impiego di manodopera e macchinari

Osservò che il lavoro è composto di tante piccole mansioni che dovrebbero essere compite ripetutamente da un singolo lavoratore cosicché questo sia maggiormente produttivo, perché specializzato in una sola mansione (non qualificato perché incapace di compiere altre mansioni), e non esigente di formazione professionale nel tempo. È un modello perfetto in mercati in espansione, in cui l'offerta di lavoro proviene da immigrati che provengono certamente da condizioni peggiori.

La remunerazione prevista nel modello Taylor-fordista era elevata (5 \$ al giorno al tempo).

Nell'insieme era luogo di lavoro che garantiva un tenore di vita migliore di quello che era stato fino a prima per il lavoratore.

NB: la descrizione di un modello richiede **DUE ATTENZIONI**

- le caratteristiche di fondo non escludono che vi siano anche altre realtà (es. sistema americano grandi imprese ovviamente vi sono anche PMI ma a trainare sono state le grandi)

Non tutti i comparti produttivi hanno economie di scala

- l'USA godeva di un ampio mercato ma non è sufficiente che lo sia in termini di numerosità della popolazione ha rilevanza anche il reddito a disposizione di ciascuno; (es. Cina e India PIL pro capite basso non si sono innescate economie di scala)

- i modelli si definiscono in oltre in confronto ad altri modelli (es. America grandi imprese perché è maggiore il peso delle grandi imprese in economia americana e europea)

1913 - vigilia della prima guerra mondiale **USA** sono la prima potenza economica del mondo, **sono leader**.

Raggiungono questa posizione nei 40 anni (tra 1860/70 e la I guerra mondiale), anni in cui vissero una fase di grande cambiamento.

Il modello americano è un **modello di grande impresa**, caratterizzato dalla presenza di grandi gruppi industriali, investimenti rilevanti e grande mercato di cui bisogna soddisfare la domanda e il tutto permette una crescita dimensionale di un certo numero di imprese;

Un modello di grande impresa pone delle **implicazioni rilevanti**:

- tendenze al monopolio o oligopolio (fenomeno assente in un tessuto produttivo frammentato,)

per tale motivo il paese svilupperà per primo la cultura antitrust e legislazione antimonopolistica (che arriverà in europa dopo la II guerra mondiale

- Fu l'era c.d. "big business" e "big labour" fino agli anni 70 quando il modello fordista andrà in crisi

Fu il primo paese in cui nacquero grandi gruppi di imprese/ big business e pertanto anche le grandi organizzazioni sindacali: potere contrapposto a quello delle grandi imprese

- le catene produttive organizzate con metodi tayloristici, ossia l'industria di massa favorì in diversi paesi la crescita disuguaglianze economiche sociali tra i maggiori capitalisti il resto della popolazione

Il "**mito della frontiera**" l'analisi storica degli USA prima della I guerra mondiale è stata a volte condotta sottolineando un importante aspetto culturale: la frontiera.

_ La frontiera è un elemento spaziale in riferimento all'importante espansione territoriale:

1) amministrativa dei confini che fece sì che gli USA iniziarono a controllare territori che non gli appartenevano (Es. metà 800 guerra con Messico conquista Texas)

2) espansione interna, colonizzazione di territori in una frontiera che si sposta all'interno degli attuali stati uniti, è una frontiera mobile; la frontiera fa riferimento allo spazio occupato dai cittadini degli stati uniti (indipendentemente dai nativi americani che lo occupavano già ma non sono oggetto di studio)

_ Infine è anche un concetto psicologico, di mentalità diffusa, il c.d. "uomo della frontiera";

Lo sviluppo USA nel 800 è basato sul concetto di frontiera, nella costruzione dell'economia e della società statunitense l'idea di frontiera è l'idea del cittadino americano che conquista qualcosa incontra difficoltà innumerevoli perché la vita dell'uomo di frontiera è rischiosa e complicata ma è una vita di successo e affermazione sulla base dei sacrifici compiuti.

La società statunitense costruisce attorno al concetto di frontiera uno dei suoi "miti fondanti"

Il mito fondante ancora oggi ha un peso nella società americana e nelle sue dinamiche:

Es. uno degli aspetti di questo mito è che l'uomo della frontiera è un individuo isolato poi magari si creano piccole comunità ma è forte la dimensione individuale nella costruzione di questa epopea nazionale e individuo isolato o comunità di pionieri - uomini donne di frontiera - sono lontani da Washington (potere centrale) e per questo che vi sono

discorsi pubblici oggi nella società americana tra le comunità e Washington alimentati e costruiti a partire da queste esperienze 800esche.

Es. l'uomo della frontiera ha con sé le sue armi, è un uomo armato che adopera le armi con disinvoltura ed è in qualche modo legittimato in quel contesto storico, anche questo è un elemento fondante, oggi vi è infatti la diffusione e il diritto di detenere armi da fuoco e ha le radici storiche in questo processo dinamico

Le relazioni economiche che si creavano tra stati uniti e resto del mondo

_ con Asia (cinesi) e Europa: sin dalla I guerra mondiale per necessità di forza lavoro vi furono grossi movimenti di **flussi migratori**

* Sono leggibili sia con logica sociologica che economica

In questa fase storica quindi vi è già un mercato del lavoro, il mercato USA è un segmento del mercato lavoro internazionale, cioè un mercato collegato a quelli esteri dal quale i lavoratori emigrano; è un mercato del lavoro internazionale in cui vi sono relazioni economiche

_ Europa: **movimenti di capitale** dall'estero **verso USA**, sono relazioni economiche; gli USA ricevevano investimenti diretti esteri perché paese in cui vi erano investimenti redditizi agli occhi di coloro che possedevano capitali in Europa.

_ **import export** creano relazioni economiche;

Non erano grossi esportatori non perché deboli perché era un economia con mercato interno in espansione, pertanto la produzione nazionale (es. autovetture) era destinata al solo mercato interno: ampia capacità di assorbimento / domanda espressa dal mercato interno;

Non erano neanche importatori perché economia autosufficiente: disponibilità di risorse, risorse energetiche sia petrolio che carbone almeno per i consumi complessivi dell'economia a quell'epoca erano sufficienti

Non erano esportatori di manufatti (più indirizzati al mercato interno) ma sì di prodotti agricoli soprattutto cereali (es. Silos a Genova serviva per immagazzinare i cereali da USA e Ucraina), cotone per la presenza di grosse piantagioni nonostante non vi fosse più la schiavitù restava una produzione elevata.

_ Europa: Nelle relazioni economiche va osservato come il paese è visto in termini di modello economico; gli USA divengono a inizio 900 modello economico per alcune parti dell'Europa, divengono esempio soprattutto esempio per organizzazione industriale e di produzione.

Sono presto un industria moderna, innovativa ad alta intensità di capitale, che fa ampio uso di macchinari e produttività, attrae l'attenzione degli osservatori europei

Molti industriali europei vanno negli USA per visitare le fabbriche americane soprattutto per osservare organizzazione produttiva e successivamente lo faranno anche per l'organizzazione aziendale (manageriale)

Gli USA assumono funzione a fine 800 inizio 900 di modello

Es. introduzione in processi produttivi di metodi tayloristici e catena di montaggio

Es. metà 800 Inghilterra era primo paese industriale del mondo e una delegazione di ingegneri e industriali inglesi andò a visitare gli USA e le sue fabbriche una tra le quali Unicester produttrice di fucili; la delegazione poté assistere ad una dimostrazione in cui gli operai smontano i fucili, mischiano i componenti e poi pur non essendo più identificabile il singolo pezzo dimostrano di essere in grado di rimontarli ed in modo molto rapido.

La delegazione inglese rimane esterrefatta perché capaci di montare pezzi per tipologia indipendentemente da quale fucile provenissero ed era possibile perché erano pezzi standard e quindi interscambiabili; significava che le macchine utensili che le avevano prodotti erano in grado di produrle con differenze minime, in particolare in termini di dimensione; nell'industria europea il singolo pezzo non era ancora interscambiabile, perché gli operai nelle officine meccaniche limavano il pezzo metallico per consentire il montaggio in un sistema più complesso

L'industria statunitense sviluppò per prima l'intercambiabilità e quindi l'industria delle componenti intercambiabili;

Il nuovo secolo fu completamente diverso;

Dopo la prima guerra mondiale vi è un primo suicidio dei paesi europei ma gli USA traggono ulteriori benefici.

Al termine della guerra instaurano relazioni economiche internazionali con i paesi europei alleati: per esportazione di manufatti, calò la domanda di beni industriali non bellici ma la domanda complessiva restò invariata per l'aumento della domanda di beni bellici;

per l'esportazione di macchine utensili che l'Europa richiede al fine di aumentare la base produttiva di armamenti;

L'Europa richiede anche investimenti e gli USA iniziano a fare prestiti ai paesi europei alleati (i movimenti di capitale post I guerra mondiale si invertono: da importatori a esportatori netti di capitali)

Negli anni 1910 - 1920 le risorse dell'ovest furono pienamente sfruttate, la popolazione assume dimensioni significative e pertanto gli USA **cambiano** la loro tradizionale **politica dei flussi migratori**: fino al 1914 molto aperti nel ricevere immigrati da questo momento adottano una politica migratoria più restrittiva (quote all'immigrazione: si stabilisce quanti possano entrare negli USA per risiedere e lavorare)

Perché hanno meno necessità di ampliare mercato del lavoro, si stanno stabilizzando;

Nel 1930 ci fu la grande **depressione** (Wall Street 1929): crollo di investimenti e dell'occupazione;

PIL e PIL pro capite si ridusse del 40% in 4 anni (1929 - 1933) a seguito del quale per 10 anni il PIL pro capite non tornò ai livelli pre-crisi (1939-40)

fino al '33 precipita economia.